

Luke e lo zio Steve

Luke era un ragazzino di dodici anni: trascorreva una vita tranquilla insieme allo zio Steve. Il padre era, infatti, finito in ospedale per via di un incidente tra un motorino e una macchina avvenuto un po' di tempo prima. A causa delle gravi condizioni di salute del padre, aveva cominciato a vivere con lo zio stuntman Steve, che viveva in un camper, e per vivere si esibiva in esibizioni spericolate.

Luke, siccome aveva provato ad andare in bici da un suo amico e gli era particolarmente piaciuto, aveva deciso di chiederne una allo zio. Lo zio, purtroppo, non aveva abbastanza soldi per comprarne una, perciò, per non deludere il nipotino, cominciò a costruirne una con pezzi di automobili ritrovate nella discarica. Non appena finì di costruirla la avvolse in un nastro colorato di terza mano.

Appena Luke vide il pacco a forma di bicicletta cominciò a lanciare gridolini di felicità, ma appena aprì il pacco, il suo volto cambiò.

Di fronte a lui vi era un ammasso di rottami: le ruote erano completamente sgonfie, il sellino era un frisbee, mentre il manubrio era quello di uno scooter, c'era solo un freno, ma la bici, in fondo, era in regola e poteva camminare. Luke e lo zio, che possedeva anche lui una bicicletta, fecero la prima scampagnata in bici insieme. Lo zio, vide un cartello di pericolo che indicava i dossi, e lo zio, preso dal suo spirito di stuntman accelerò e, solo in prossimità del primo dosso, fece una capriola in aria. Luke, che aveva studiato le regole del ciclista a scuola, rimproverò lo zio e lo avvisò che, siccome la legge è uguale per tutti, se avesse continuato a fare lo spericolato, si sarebbe ferito gravemente e avrebbe fatto la fine di suo padre.

Durante questa scampagnata, la pazienza di Luke fu messa a dura prova.

Mentre pedalavano, lo zio, volendo cambiare il senso di marcia, si sbilanciò pericolosamente come i motociclisti, e facendo un giro della morte a testa coda e piombò con il gomito a terra. Luke arrabbiatissimo, diede l'ultimatum a Steve: se avesse svolto un'altra azione pericolosa, avrebbe girato i tacchi e se ne sarebbe andato.

Nell'ora successiva lo zio si comportò piuttosto bene, ma la sua buona condotta scomparì quando, dopo essere uscito fuori dalla strada, cominciò a scendere giù da una ripidissima discesa, per poi imboccare una rampa di pietra. Luke, ormai stufo dell'incoscienza dello zio, montò in sella e cominciò a pedalare come se non ci fosse un domani.

Lo zio, accorgendosi dell'assenza del nipote, incominciò a capire che, in fondo, Luke non faceva altro che preoccuparsi di lui e della sua incolumità.

Montò anche lui in sella e cominciò ad inseguire il nipote, che pedalava senza guardare davanti: nello stesso momento sopraggiunse un camion, e lo zio, preoccupato, gli gridò "Gira a destra, veloce!". Luke, stupito, seguì le responsabili indicazioni dello zio, che veloce lo raggiunse. Subito Steve gli raccomandò di restare davanti a lui in fila indiana, in modo da non intralciare la corsia. I due tornarono così nella roulotte felici, soprattutto Luke, perché lo zio era diventato responsabile e l'aveva protetto.



Paolo Armetta, Simone Sesuru,
Gabriele Catta, Davide Padoa, Niccolò Diana